



Direttore: Padre Luciano Guerra * **Proprietà:** Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima (Portugal) * **Publicazione Trimestrale** * Anno 5 * N.º 18 * 2008/08/13

Piuttosto voglio morire

Che cosa accadde in quel tredici Agosto del 1917?

Doveva essere il mese della quarta apparizione. Nei dintorni di Fatima si respirava un'atmosfera di grande attesa. Con l'apparizione di Luglio si era addensato il mistero: i bambini – ingenuità di Giacinta? – avevano detto che la Signora avrebbe confidato loro un segreto. Il cuore della mamma di Lucia si stringeva sempre più. Si comprimevano le moltitudini nell'esiguo spazio della sua casa, intorno a sua figlia, che lei non riusciva ad immaginare come veggente. Tutti per conoscere il segreto. E alcuni anche credevano; ma altri non cessavano di mettere in guardia la povera signora: qualcuno sarebbe capace di togliere la vita a sua figlia, se un così grande blaterare finisse in niente.

Già con migliaia di persone in attesa alla 'Cova da Iria' in quel 13 Agosto, i tre bambini finirono sequestrati, a 12 Km di distanza, per mano del Sindaco.

Massonico, anticlericale, convinto che le apparizioni fossero soltanto una montatura, ancora più convinto di essere capace di smascherare tutta quella impostura.

Per tre giorni trattene i bambini a sua completa disposizione. Parte di questo tempo fu trascorso tra i carcerati della prigione municipale.

Lucia racconta con tratti essenziali ciò che vissero in quel frangente, con discrezione sui suoi stessi sentimenti. Giacinta pianse la maggior parte del tempo, nella più atroce delle solitudini: "Né i tuoi, né i miei genitori sono venuti a vederci. A loro non importa niente di noi". Francesco si consolava con una sottile speranza che la Madonna sarebbe potuta apparire loro proprio lì. Invano!

Si immagini il quadro. Incredulità del parroco. Abbandono totale dei genitori. Durissima opposizione della madre di Lucia. Cattiveria dell'onnipotente sindaco. Superficialità dei compagni di prigione. Giacinta vicino alla finestra, a piangere. A piangere anche quando un carcerato la prese in braccio, per divertirla con un passo di danza. Lucia <<responsabile>> di tutto quel dramma. Le saranno di nuovo affiorati alla memoria i sospetti del parroco: "E se tutto ciò non fosse altro che un inganno del demonio?" Tutti acclamavano perché ritrattassero. I tre erano ridotti alla più estrema debolezza. Chi erano loro per sostenere un così irresistibile clamore?

"Ma voi – dicevano loro i carcerati – dite al Sindaco questo vostro segreto. Cosa importa a voi che quella Signora non voglia?" "Dirlo, no! - rispose Giacinta con vivacità – piuttosto voglio morire!". Prova del fuoco: sentenza finale la mattina del terzo giorno. A



cominciare da Giacinta, i tre veggenti erano stati portati nella stanza dove sarebbero stati "fritti nell'olio".

Per non tradire la Signora più brillante del sole! Irremovibile convinzione!

P. Luciano Guerra

Nostra Signora di Fatima a San Gioglio la Molara (Italia)



Nella mattinata del 31 maggio 2008, a San Gioglio la Molara, provincia di Benevento, Italia, si sono vissuti momenti di intensa emozione nel Santuario Nostra Signora di Fatima. La celebrazione della Dedicazione e Consacrazione dell'altare, fatta da Mons. Andrea Mugione, arcivescovo di Benevento, diocesi a cui appartiene la parrocchia, ha riunito la popolazione che con grande gioia e fede ha visto coronato un sogno per anni cullato.

Tenacemente voluto dal defunto parroco, e ultimato dall'attuale, don Luigi Ulano, il santuario, che sostituisce le due antiche parrocchie della cittadina, è molto bello, accogliente, luminoso e ben preparato per le celebrazioni a cui è destinato. A tre navate, dove nella navata di destra si trova l'altare del Santissimo, sormontato dalla grande statua del Cuore Immacolato di Maria, mentre a sinistra si trova l'altare di S. Giorgio, patrono della città. Nella navata centrale, sullo sfondo dell'altare domina il mosaico che raffigura il miracolo del sole avvenuto il 13 ottobre 1917 a Fatima, in cui la Madonna protegge con il suo manto i presenti all'avvenimento unitamente ai tre Pastorelli, e vuol significare la continua protezione di Maria verso tutti i Suoi figli.

Nella serata dello stesso giorno, una lunga processione con la statua del Cuore Immacolato di Maria, restaurata e rientrata in città la sera precedente, ha portato Maria per le vie della cittadina per benedire le case e gli abitanti che hanno eretto quel tempo in suo onore, conclusasi con la celebrazione della Santa Messa.

Il Santuario di Fatima è stato presente a tale solenne atto nella persona del Cappellano Padre Clemente Dotti.

Un appello alla cultura dell'amore

Il Pellegrinaggio Anniversario di Giugno è stato dall'inizio alla fine un momento di preghiera e di appello all'amore fraterno.

Mons. Antonio Couto Vescovo Ausiliare di Braga ha toccato i cuori dei pellegrini nelle sue due profonde omelie.

Fin dal momento dell'Apertura del Pellegrinaggio, la sera del 12 alla Cappellina delle Apparizioni, il Prelato ha invitato i pellegrini alla preghiera. L'ultima parte del Messaggio di Saluto terminava così: «Benedici o Madre i nostri brevi giorni. Insegnaci a viverli tutti come tu hai vissuto i tuoi, sempre sotto lo sguardo di Dio e guardando verso Dio. E' la verità. La grande verità della tua vita, il tuo segreto prezioso. Tu sei sempre stata certa che Dio vigilava su di te, riempiendoti di grazia. Ma tu hai sempre saputo guardare verso Dio, perché hai sempre saputo che anche Dio è umile. Accarezzata da Dio, hai vissuto accarezzando Dio. Per questo tutte le generazioni ti proclamano "Beata"! Per questo noi ti salutiamo: "Ave Maria"...!»

Nell'omelia della Messa del 13, sottolineando l'importanza dell'amore nella società attuale Mons. Antonio Couto ha messo in evidenza questo: "Gesù insegna che, quando uccidiamo un fratello, prima di ucciderlo è già morto in noi l'amore; quando commettiamo adulterio, prima di commetterlo è già morto in noi l'amore; quando mentiamo e giuriamo il falso, prima di questo è già morto in noi l'amore. Quando muore in noi l'amore, che è la verità vera, cioè sicurezza materna fiducia e confidenza, noi non ci guardiamo più come fratelli, ma come cose da possedere o da gettare, mezzi da usare per raggiungere i nostri fini, o rivali da eliminare".

Sei mila pellegrini hanno partecipato a questa S. Messa, concelebrata da 156 sacerdoti. Hanno ricevuto la comunione 2000 pellegrini. Per quanto riguarda i gruppi organizzati si sono registrati presso il Servizio Pellegrini 45 gruppi venuti dai seguenti Paesi: Germania, Australia, Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Francia, Irlanda, Italia, Martinicca, Polonia, Portogallo (si è iscritto solo un gruppo di portoghesi residenti a Toronto), Svizzera, Regno Unito, Isola di Riunione, Singapore, Vietnam.



2^a Guerra Mondiale. Il defunto Sommo Pontefice Giovanni Paolo II ha offerto la pallottola che ho ferito il suo corpo nell'attentato del quale fu vittima a Roma il 13 Maggio 1981, in segno di ringraziamento alla Vergine per avergli salvato la vita.

88° Anniversario dell'intronizzazione della statua della Madonna

La statua della Madonna che si venera alla Cappellina delle Apparizioni, cuore del Santuario di Fatima, è stata offerta nel 1920, tre anni dopo le apparizioni, da Gilberto Fernandes dos Santos e intronizzata il 13 Giugno dello stesso anno. È opera dello scultore José Ferreira Thendim ed è stata benedetta nella chiesa parrocchiale di Fatima il 13 Maggio 1920. Non uscì quel giorno diretta alla Cappellina delle Apparizioni per la proibizione delle autorità ufficiali e fu intronizzata perciò alla Cappellina delle Apparizioni un mese più tardi, il 13 Giugno.

Fu incoronata dal Legato Pontificio Cardinale Masella il 13 Maggio 1946.

La corona che la statua attualmente ostenta solo nelle grandi celebrazioni - potendo essere ammirata nell'esposizione "Fatima Luce e Pace" - è un esemplare unico eseguito a Lisbona e ad essa hanno lavorato gratuitamente 12 artisti per tre mesi. Pesa 1200 grammi ed è arricchita da 319 perle e 2679 pietre preziose. Questa corona è stata offerta dalle donne portoghesi il 13 Ottobre 1942 in azione di grazie per il fatto che il Portogallo non è entrato nella

Vale la pena visitare Fatima!

La notte si fa più lunga del solito. Le poche ore di sonno sono interrotte dal rumore assordante delle sveglie. E' arrivata l'ora... doccia, vestirsi di corsa, fare colazione, ricontrollare le valigie e raggiungere la stazione. Sono le sei del mattino e prima che il giorno faccia la sua comparsa, l'autobus inizia il lungo viaggio con una cinquantina di persone e con altrettanti desideri, per raggiungere il più in fretta possibile la meta finale.

Un po' più di quattrocento chilometri e circa cinque ore separano i fedeli dal santuario mariano. Tutti gli anni perpetuano la tradizione, portando nei loro cuori le richieste e i desideri di salute, pace e felicità per tutti quelli che restano, per i credenti, per gli increduli e per gli agnostici. Tutti saranno presenti nelle loro preghiere e suppliche al Santuario della Vergine.

Il percorso comincia a farsi interminabile e la stanchezza traspare sui volti degli escursionisti. La fermata obbligatoria, in un'area di servizio, è terminata. Non sono soli, vari autobus aspettano già altri fedeli che prendono il primo caffè per poi continuare il viaggio. Hanno percorso metà del cammino per arrivare al Paese vicino; sono più o meno nella provincia di Cáceres. Di nuovo, nell'autobus cominciano i canti e le preghiere alla Vergine. Le preghiere sono continue ed evidenziano la prossimità della fine del viaggio.

Poco dopo mezzogiorno giungono a destinazione. Borse e valigie cominciano a sfilare verso gli alberghi che li ospiteranno per alcuni giorni. Alcuni fedeli mettendo a terra i piedi, ringraziano per il fatto di potersi trovare ancora una volta in questo piccolo villaggio portoghese, dove la Ver-

gine di Fatima accoglie milioni di credenti di tutto il mondo che La visitano alla ricerca di conforto, ringraziamento, penitenza o semplicemente per pura e semplice curiosità.

Certo è che la fede muove le montagne, prova di ciò sono le centinaia di casi di persone che giungendo al Santuario cambiano vita, col superare un'infermità o col diventare persone migliori e più solidali o semplicemente col vivere, a partire da quel momento un'esistenza più spirituale e impegnata verso i propri simili. Dunque possiamo dire che vale la pena per qualsiasi persona, sia o no credente, visitare il Santuario di Fatima. La pace e la serenità che si respirano in questo luogo meritano di essere da tutti sperimentate.

José Manuel Pena
Riveira - Corunha, Spagna

Pellegrinaggio Internazionale Anniversario - Maggio 2008

Fatima, luce di verità e di speranza per il mondo



12.05.2008

Il Pellegrinaggio Anniversario di Maggio 2008 è stato presieduto dal Cardinale portoghese Sua Em.za José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione Pontificia per la Causa dei Santi.

Si è vissuto uno dei più grandi momenti, come abitualmente accade, con la celebrazione della S. Messa internazionale del 13 Maggio, nella quale hanno partecipato circa 250 mila pellegrini venuti da 32 Paesi del mondo. Hanno concelebrato 24 vescovi e 226 sacerdoti.

A tutti i presenti e alle migliaia di persone che seguivano le celebrazioni a Fatima attraverso i mezzi di comunicazione sociale, Sua Em.za Saraiva Martins ha ricordato i principi non negoziabili per i cristiani.

“Davanti alla perdita del senso dei valori e al disorientamento delle coscienze, la Madonna indica i principi non negoziabili,

dai quali necessariamente si deve partire per fondare una corretta convivenza civile e cristiana. La vita, la famiglia, il matrimonio come unione stabile e fedele di un uomo e di una donna e non in qualche altro modo; la carità concreta; la dignità personale, estesa a tutti i momenti e a tutte le dimensioni dell'esistenza. Questo è lo sfondo e l'ambiente – umano e cristiano – nel quale si colloca il Messaggio e gli avvenimenti della Cova d'Iria”, ha detto.

Il Prelato portoghese ha anche sottolineato la vocazione di Fatima come ‘scuola di preghiera’: “Fatima è una scuola di Verità perché ci difende dalle favole e ci insegna a considerare e a interpretare la realtà con il cuore di Dio. Non tace circa il destino ultimo dell'Uomo, non minimizza le nostre responsabilità, ma indica le vie che ci conducono al Mistero. Fatima è scuola

di preghiera, come norma fondamentale per penetrare nel cuore di Dio; Fatima è scuola di penitenza e di offerta generosa di noi stessi, seguendo la grande tradizione della Chiesa: i frutti più belli nascono e germinano soltanto nel morire, silenzioso e nascosto agli occhi del mondo per rinascere nella sequela della volontà di Dio”.

Già prima del suo arrivo a Fatima il Cardinale Saraiva Martins aveva messo in rilievo, in un'intervista alla Sala Stampa del Santuario, l'importanza della missione di Fatima per il mondo. “Venire a Fatima è per me in concreto, ricordare una delle maggiori ‘epopee mariane’, forse la maggiore del secolo scorso, uno dei maggior avvenimenti che hanno segnato la storia della Chiesa portoghese e di molti altri Paesi di vari continenti; è rivivere una storia meravigliosa, non solo ecclesiale, ma anche sociale che ancora non si è conclusa, ma che continua nel tempo”, ha affermato il Cardinale.

Le confessioni sono state trasferite nella nuova chiesa

In occasione del Pellegrinaggio Anniversario di Maggio 2008 le confessioni, nel Santuario di Fatima, sono state trasferite nella Cappella della Riconciliazione della Chiesa della Santissima Trinità. L'entrata a questo spazio, chiamato ‘Zona della Riconciliazione’, si può realizzare attraverso le due rampe laterali o attraverso la scalinata. Attualmente si possono confessare contemporaneamente un maggior numero di persone, poiché è maggiore il numero dei confessionali.



Presidente dell'Ucraina pellegrino di Fatima

Sua Eccellenza il Presidente dell'Ucraina ha visitato il Santuario di Fatima la mattina del 24 Giugno.

Victor Yushchenko, accompagnato dalla sua sposa, ha integrato questo viaggio al Santuario di Fatima nel programma della visita presidenziale realizzata in Portogallo a fine Giugno.

Diversi gruppi di ucraini hanno accolto con emozione il loro Capo di Stato all'arrivo in Santuario, nel Recinto di Preghiera. In seguito, è stato ricevuto ufficialmente da Padre Virgilio Antunes, direttore del Servizio Pellegrini, che ha accompagnato e guidato la numerosa comitiva presidenziale nella visita di alcuni luoghi del Santuario, come la Cappellina, dove la coppia si è fermata per alcuni

momenti in preghiera, la Basilica e la Chiesa della Santissima Trinità.

La coppia ha manifestato molto interesse per tutto ciò che si riferisce a Fatima e una grande conoscenza della sua storia e del messaggio, particolarmente in riferimento alla conversione della Russia.

Il Presidente dell'Ucraina, sempre protetto da imponenti misure di sicurezza, ha acceso una candela e l'ha posta nel candeliere di fianco alla Cappellina delle Apparizioni.

Nel Libro d'Onore del Santuario la coppia Victor e Katarina Yushchenko ha chiesto la benedizione di Dio per il mondo e, al termine della visita, ha offerto al Santuario un'icona della Madonna.

I Bambini hanno pregato a Fatima per la verità

Migliaia di bambini dell'intero Portogallo e anche un piccolo gruppo dell'Austria hanno partecipato a Fatima, il 9 e 10 Giugno, a quello che è uno dei più singolari pellegrinaggi di questo Santuario mariano: il Pellegrinaggio dei Bambini, quest'anno alla sua 30ª edizione.

Sempre uguale nell'ambiente festoso e di preghiera, l'edizione di quest'anno si è differenziata in quanto ha significato l'inizio delle commemorazioni del Centenario della nascita di Francesco Marto e anche per il tema scelto: "Gesù, solo Tu sei la Verità".

In tutti i momenti del pellegrinaggio a cominciare dalla vigilia del 9 Giugno guidata dal Vescovo di Leiria-Fatima, si è cercato di sensibilizzare attraverso gesti, simboli ed esempi di vita, l'importanza della verità come segno d'amore.

Durante l'omelia della Messa del giorno 10, presieduta da Mons. Luciano Guerra, Rettore del Santuario, è stata simbolicamente presentata la necessità e l'urgenza dello svelamento della verità

con l'abbattimento di un muro nero che rappresentava la menzogna. All'interno del muro, un'enorme croce, nascosta anch'essa da teli neri, successivamente tolti, avrebbe indicato la bellezza e la forza che deve rappresentare la ricerca della verità nella vita di ciascuno.

In quel momento Mons. Luciano Guerra ha affermato: "Si manifesti la verità della Croce di Cristo! Cadano gli spessi veli della menzogna che nascondono la verità della Croce di Cristo! Per aver amato la verità Gesù fu circondato dall'odio e dalla menzogna. Il giorno in cui distruggeremo la menzogna, la Croce di Gesù apparirà come una croce florida, croce di luce, croce di verità, croce d'amore, croce di Vita. Cadano allora i muri della menzogna che circondano la Croce di Cristo! Appaia in tutta la sua bellezza la Croce di Nostro Signore Gesù Cristo. In fondo al nostro cuore noi proclamiamo oggi

qui che vogliamo essere figli della luce, vogliamo amare la verità che si incontra nella croce florida di Gesù Cristo".

Alla fine della Messa Mons. Antonio Marto Vescovo di Leiria-Fatima salendo all'altare, ha esortato i suoi "amichetti e amichette", come ama salutare i bambini, ad essere testimoni della verità. "Oggi, Gesù ha chiesto a me, Vescovo e successore degli Apostoli di dirvi: Gesù ha bisogno di voi come ha avuto bisogno del piccolo Francesco, Pastorello di Fatima, per portare attraverso di voi l'amore alla verità e la verità dell'amore", ha esclamato sottolineando che Gesù "non si dimentica di nessuno di voi" e che perciò "vuole che

siate grandi nell'amore alla verità, nell'amore verso gli altri e grandi nella gioia di vivere".

Come di consueto in questo Pellegrinaggio i bambini presenti a Fatima hanno ricevuto un ricordo della loro partecipazione. Quest'anno si è trattato di un libro "Gesù, solo Tu sei la verità" un'edizione inedita con testi tratti dal Lezionario Liturgico, di Domenica

in Domenica, fino all'11 Giugno 2009, giorno in cui il Santuario di Fatima chiuderà le Commemorazioni del Centenario della Nascita di Francesco Marto.

Anche il Sig. Rettore ha ricevuto un regalo!

Alla fine della Celebrazione Eucaristica il Vescovo Mons. Antonio Marto è salito all'altare ed ha offerto un regalo al Rettore, che non era a conoscenza dell'iniziativa: un libro in unica copia dove sono rivisitati i pellegrinaggi dei bambini, dal 1978. Alcune speciali parole chiudono il messaggio di introduzione al libro-album "I bambini del Portogallo le dicono: Grazie mille, Sig. Rettore, per la sua tenerezza e per tutto ciò che ha fatto per noi!"



Il 13 Giugno 2008, nell'anniversario della seconda apparizione della Madonna a Fatima e memoria dell'intronizzazione della statua della Madonna alla Cappellina delle Apparizioni, è stato benedetto e inaugurato nel Cimitero di Ourém un Memoriale a Giacinta Marto, la piccola veggente di Fatima deceduta il 20 Febbraio 1920.

Memoriale a Giacinta eretto a Ourém

Questo omaggio alla Pastorella Veggente, beatificata insieme a suo fratello Francesco dal Papa Giovanni Paolo II il 13 Maggio 2000, è stato un gesto realizzato dalle autorità municipali di Ourém insieme al Segretariato dei Pastorelli, nella persona del Rev. Padre Kondor, Vice-Postulatore della Causa di Canonizzazione di Francesco e Giacinta Marto.

Il Santuario di Fatima si è unito all'iniziativa, alla quale hanno partecipato rappresentanti delle autorità civili e religiose di Ourém e di Fatima e familiari dei Pastorelli di Fatima e del Barone di Alvaizere.

Il monumento ricorderà agli abitanti di Ourém e ai devoti che lo visiteranno il luogo dove per quindici anni ha riposato il corpo della Beata Giacinta Marto, fino alla sua traslazione al Cimitero di Fatima il 12 Settembre 1935 e, in seguito, nella Basilica di Nostra Signora di Fatima il 30 Aprile 1951.

E' stata una cerimonia semplice come la persona che in quel momento era omaggiata: Giacinta.

La benedizione e inaugurazione sono state effettuate dal Vescovo di Leiria-Fatima. Nell'occasione Mons. Antonio Marto ha ribadito l'importanza di questo gesto di omaggio e di custodia della storia. "Non c'è storia senza memoria e non c'è memoria senza memoriali", ha affermato, ringraziando le Autorità di Ourém per essersi associate all'inaugurazione.

A proposito della vita e della testimonianza della piccola Giacinta il Prelato di Leiria-Fatima ha evidenziato che "anche i piccoli e umili sono capaci di intervenire nella storia dell'umanità e della salvezza", e che la santità "è la bellezza spirituale" e "il maggior contributo che i cristiani possono dare alla storia dell'umanità".

L'autore del Memoriale è il Maestro Soares Branco .

Il Santuario di Recife inaugurato nel 1930



Il Santuario di Fatima in Portogallo custodisce una prima segnalazione circa il culto della Madonna di Fatima a Recife in Brasile e più precisamente nel Collegio Nóbrega, in una cronaca inviata da P. João de Miranda, SJ, e pubblicata sul giornale mensile "Voce di Fatima", il 13 Agosto 1931, dove è descritta l'inaugurazione della statua della Madonna di Fatima avvenuta il 13 Agosto 1930: "All'una di notte si è svolta nella nostra cappella, con la maggior solennità possibile, l'inau-

gurazione della statua della Madonna di Fatima. La Cappella era letteralmente piena di gente".

Scriveva P. Antonio Paulo Ciriaco Fernandes, SJ, nel libro *Fatima Santuario Mondiale*, cap VI ("Il Brasile avvolto nel manto protettore della Vergine di Fatima"), pag. 106, che "il maggiore e il più antico centro di questa salutare irradiazione [della devozione della Madonna di Fatima in Brasile], penso sia stato certamente il Collegio Nóbrega, già dal 1928 o forse prima d'allora".

Nell'archivio del culto della Madonna di Fatima nel mondo, il Santuario conserva un riassunto preso dallo stesso libro che comincia con queste parole: "Ancora una volta la sapienza infinita di Dio ha permesso che Portogallo e Brasile fraternizzassero nella grande impresa che si registrò il 19 Marzo 1917, quando i padri Gesuiti portoghesi fondarono nella città di Recife, il Collegio Nóbrega". A meno di due mesi dalla prima apparizione della

Madonna a Fatima! Non costa niente ammettere che, poco tempo dopo, era giunta in quella città la notizia delle apparizioni.

Si succedettero poi le notizie della benedizione della prima pietra della nuova chiesa il 15 Ottobre 1933; dell'inizio delle opere, nel Gennaio 1934; dell'inaugurazione solenne, l'8 Settembre 1935, ecc.. ecc.. e da lì in poi fino ad oggi. Il Santuario possiede un'altra opera che ha a che fare con le origini di questo Santuario: un libro di P. Luis Gonzaga Cabral, SJ, *Inediti e dispersi - VIII - Lettere di viaggio (2°)*, Braga, 1936, pag. 315-326. Della chiesa si distingue l'alto campanile e la grande dimensione della statua della Madonna di Fatima.

Molti padri Gesuiti portoghesi e non, furono i primi a diffondere la devozione dei "Primi Cinque Sabati" in Brasile, ancora prima dell'approvazione ufficiale, distinguendosi P. José Aparicio, del quale qualcuno afferma che non si possa fare la storia di Fatima senza di lui.

*Padre Luciano Cristino
Direttore del Servizio di Studi
del Santuario di Fatima*

Trionfo di Nostra Signora a Casciana Terme

Ancora una volta Nostra Signora ha trionfato sulle colline Toscane!

Una immagine della Vergine Pellegrina è stata esposta dall'11 al 18 Maggio nella Parrocchia di "Santa Maria Assunta" Parroco Don Ernesto Testi in località Casciana Terme (PI) ITALIA.

La Statua è stata portata dai Padri "Servi del Cuore Immacolato di Maria" che hanno animato tutta la settimana con varie iniziative: la giornata dedicata alla Parrocchia, alla Famiglia, agli Anziani e Ammalati, alle Vocazioni, ai Sacerdoti e la giornata dedicata ai Giovani ecc....

E' stata una settimana ricca di grande spiritualità, dove i Padri hanno trasmesso a tutti noi il messaggio di Fatima, messaggio di grande attualità, toccando il cuore a molti fedeli.

La Chiesa è sempre stata piena di persone con grande affluenza ai confessionali, c'è stato un grande richiamo anche da altre Parrocchie e da tanti paesi.

Molto belle le due serate con S.ECC. Mons. Fausto Tardelli, Vescovo della Diocesi di San Miniato, dove ha trasmesso le sue profonde omelie su Nostra Signora.

Il giorno 17 Maggio Nostra Signora è stata portata in processione per le vie del paese dove gli abitanti hanno illuminato le loro case alla Regina del Cielo e della

Terra e dove Lei sicuramente avrà lasciato un segno nei loro cuori. Al termine della processione i Padri hanno affidato le Parrocchie e tutti i presenti al Cuore Immacolato di Maria.

L'ultimo giorno, 18 Maggio, dopo la S. Messa delle 17, la Vergine Pellegrina è stata accompagnata all'elicottero per la partenza, erano presenti più di 2500 persone, commovente il saluto a Maria con i fazzoletti bianchi, ho visto tante persone piangere....erano stati toccati i loro cuori dalla Bianca Signora. Sicuramente in questo paese si ricorderanno di questa splendida settimana e di questo grande Trionfo di Nostra Signora!

Tutta la settimana è stata accompagnata dai canti delle suore "Serve del Cuore Immacolato di Maria" "che con la loro voce soave e angelica ci hanno trasmesso tanta pace e serenità".

Penso che Nostra Signora sia venuta in questo luogo per portare il Suo messaggio, attraverso i Padri, che lascio' alla Cova D'Iria: invito alla conversione, riconciliazione, riparazione e consacrazione.

Invito tutti a consacrarsi a Lei, vi sen-



tirete protetti e Lei vi avvolgerà sotto il Suo Manto e vi guiderà portandovi da Suo Figlio Gesù'.

Ringrazio Padre Stefano, Padre Paolo e Padre Nicola per avere trasmesso i messaggi di Nostra Signora, portando tante anime a conoscenza di quello che avvenne ogni 13, da Maggio a Ottobre, a Fatima.

Il mio grazie particolare è per la Cara Mamma del Cielo... Dove passa Lei trionfa sempre e dove trionfa la Madre trionfa sempre Gesù'.

Grazie Nostra Signora, a presto!

*Alessandra Bimbi
(ITALIA)*



Namaacha ha ricevuto il messaggio del Vescovo di Leiria-Fatima

In occasione dell'anniversario delle apparizioni nel Santuario della "Cova da Iria", in Portogallo, l'Arcidiocesi di Maputo e alcune altre del Mozambico, hanno nuovamente festeggiato l'avvenimento quest'anno nel fine settimana del 17 e 18 Maggio, con varie celebrazioni religiose, caratterizzate dalla elevata partecipazione di pellegrini.

Il luogo centrale dove si sono svolte le funzioni religiose è stato il Santuario della Madonna di Fatima a Namaacha, eretto per commemorare i 25 anni delle apparizioni della Madonna a Fatima.

Quest'anno i pellegrini hanno avuto la gioia di ricevere un messaggio del Vescovo di Leiria-Fatima. Questo Santuario, ha scritto Mons. Antonio Marto "prolunga così, in

Africa, l'eco del Messaggio particolare che Nostra Signora ha rivolto a tutta l'umanità a cominciare dall'Fatima".

"Maria si manifesta come Madre di Misericordia, facendo sentire il grido del suo grande dolore e del suo grande amore per l'umanità, con un messaggio di consolazione e di speranza. Ella continua a farci coraggio all'inizio di questo millennio: Non abbiate paura! Convertitevi! Convertitevi, convertite il vostro cuore all'Amore Misericordioso di Dio", ha anche scritto Mons. Marto nel suo messaggio che termina con una preghiera: "Mie sorelle e miei fratelli pellegrini: la mia preghiera è che la Madonna di Fatima vi stia vicina e vi accompagni sempre col suo aiuto materno".

6° Pellegrinaggio a Porto Alegre parla della missione evangelizzatrice di Maria

Nel Maggio 2008 migliaia di persone hanno camminato per circa quattro chilometri nella zona nord della capitale di Porto Alegre, in Brasile, per rendere omaggio alla Madonna di Fatima.

I devoti si andavano unendo lungo il tragitto al 6° Pellegrinaggio di Fatima, che era incominciato nella Parrocchia di S. Rosa da Lima e si concludeva alle ore 10 nel Santuario di Fatima di Porto Alegre. Sul posto, il Rettore del Santuario Padre José Luiz Schaedler e altre autorità ecclesiastiche, avevano celebrato una Messa campale nel cortile interno dell'Istituto educativo S. Francesco. Il Pellegrinaggio aveva segnato la fine della novena nella quale era stata messa in risalto la figura materna di discepola e missionaria della Madonna, nella custodia e nella cura nei confronti della vita e del prossimo.

Oltre alla statua di Fatima, i fedeli portarono le statue dei pastorelli Francesco e Giacinta e molti striscioni con scritte sulla pace, la salute e la sicurezza. Al 6° Pellegrinaggio di Fatima hanno partecipato adulti e bambini che pregavano con molto fervore e fede. Migliaia di persone che avevano avuto esaudite le loro richieste erano lì per ringraziare, altre chiedevano salute, impiego e sicurezza.

È stato interessante constatare l'aumento della presenza di bambini e adolescenti che si aggiungevano per pregare con i pastorelli di Fatima. La devozione sta aumentando ogni anno. È una dimostrazione dell'interesse per la custodia nei confronti della vita e del Regno di Dio, ha detto uno dei bambini che portava la portantina su cui c'era la Beata Giacinta.

Nel Santuario di Fatima di Porto Alegre si trova una Cappellina dei Pastorelli di Fatima che rimane aperta ogni giorno. Le statue dei pastorelli provenivano dal Santuario di Fatima, in Portogallo, dove erano state benedette.

Istituto S. Francesco, Porto Alegre, Brasile



Fatima nell'Isola di Jersey

Più di diecimila portoghesi abitano nella piccola Isola di Jersey. Si tratta di un piccolo territorio di cui è sovrana la Regina d'Inghilterra, ma con governo proprio e indipendente. Si trova nel Canale della Manica, vicino alla costa francese.

In uno dei villaggi esiste una Chiesa Cattolica, la chiesa di San Tommaso. In essa si trova una cappella dedicata alla Madonna di Fatima. Nel 2007 è stata inaugurata una nuova 'cappella' costruita con i soldi raccolti tra la popolazione locale.

"Azulejos" (mattonelle di maiolica) portoghesi, importati dal Portogallo, fabbricati dall'antica ditta 'Viuva Lamego' formano la figura della Madonna di Fatima in una delle pareti; in un'altra descrivono l'apparizione di Fatima, con la Madonna e i tre bambini.

Questa cappella è speciale perché tutti noi che veniamo qui durante il giorno o nelle feste e celebrazioni della Madonna, ci sentiamo come se ci trovassimo a visitare il Portogallo e Fatima. Due volte l'anno - nelle Domeniche più prossime al 13 Maggio e al 13 Ottobre - giungono qui dal Portogallo dei sacerdoti per le celebrazioni di queste feste di anniversario.

Nella cappella ci sono delle mensole dove si possono accendere candele votive e vi si trova anche un libro su cui le persone possono scrivere le proprie preghiere e richieste. Durante tutto il giorno questo è un luogo di preghiera e devozione. Viaggiate fino alla nostra isola e visitate la nostra cappella.

Mons. Nicholas France



Pellegrini di Fatima solidali con il Darfur

Il Santuario di Fatima cerca di attuare iniziative di solidarietà come gesti di fraternità umana e cristiana.

Nelle Messe celebrate al Santuario di Fatima si realizzano gli offertori istituiti dalla Conferenza Episcopale e dalla Diocesi di Leiria-Fatima – per i mezzi di comunicazione sociale, l'Università Cattolica, la Caritas, il contributo penitenziale, i Luoghi Santi, la Cattedra di S. Pietro, le Migrazioni, il giorno del Seminario, il giorno della Diocesi – però l'istituzione, quando le è possibile, collabora con altri progetti e iniziative concrete.

Negli ultimi tempi il Santuario ha realizzato collette speciali per motivi considerati preminenti e urgenti; l'ultimo di questi è stato il 13 Maggio 2008, con l'offertorio per le vittime del conflitto nel Darfur.

La quantità raggiunta con il gesto di solidarietà dei pellegrini a Fatima, per un totale di 69.100,63 € ai quali il Santuario ha aggiunto altri 5000 €, sarà consegnata alla Caritas Nazionale.



concretizzato in questo pellegrinaggio di Maggio.

Ricordiamo che Mons. Adwok, Vescovo Ausiliare di Carum, ha proferito una conferenza nella "Casa Nossa Senhora das Dores" del Santuario il pomeriggio dell'8 Dicembre, sulla situazione dei cristiani in quello Stato africano, con un'attenzione particolare alla violenza nella regione del Darfur.

Nell'occasione, Mons. Luciano Guerra ha annunciato che il Santuario di Fatima avrebbe attuato un gesto concreto per aiutare il popolo del Sudan, che si è

Cina e Myanmar ricevono aiuto

Il Santuario di Fatima ha deciso anche di consegnare alla Caritas il valore di 5000 € per aiutare le vittime dell'uragano Nargis nel Myanmar (ex Birmania) e lo stesso valore di 5000 € per l'assistenza alle vittime del terremoto in Cina, considerando di estrema necessità l'appoggio a queste altre due gravi situazioni attuali.

Il Santuario di Fatima ha pregato la Chiesa in Cina

Anche il Santuario di Fatima ha aderito all'iniziativa della Giornata di Preghiera per la Chiesa in Cina, in risposta all'appello lanciato a tutta la Chiesa Cattolica dal Papa Benedetto XVI.

Il 24 Maggio, in tutte le celebrazioni ufficiali del Santuario, si è distribuita e recitata la preghiera composta dal Santo Padre indirizzata alla Madonna di Sheshan.

Anche durante la Messa internazionale delle ore 11, celebrata nella Chiesa della Santissima Trinità, è stato spiegato il significato dell'appello del Papa. Il Rettore del Santuario che ha concelebrato con più di una decina di sacerdoti, ha messo in evidenza che con quest'iniziativa il Santo Padre desidera far conoscere la difficile realtà di molti cattolici in Cina e perciò chiedere preghiere "per tutti coloro che soffrono in quella situazione di silenzio e oppressione".

Mons. Luciano Guerra ha ricordato che il Cattolicesimo esiste in quei Paesi da cinque secoli, portato dai primi missionari, pur non essendo la

religione maggioritaria a causa di situazioni "sociali, politiche e altre" che lo impediscono, tuttavia sussiste fino ad oggi, malgrado difficoltà, prigioni e persecuzioni. Per questo motivo la Chiesa Cattolica in Cina unita a Roma e al Santo Padre è conosciuta come Chiesa del Silenzio.

Il Rettore ha ricordato che queste persecuzioni sono da mettere in relazione con l'insediamento in Cina del regime comunista. "Il Muro di Berlino, la grande barriera del comunismo è caduto, ma in alcuni luoghi ancora persiste il materialismo che valorizza la materia (...) Quando un regime si fonda sul materialismo ateo, senza Dio, incomincia la persecuzione alla religione", e anche ai cattolici che persistono nello stare uniti al Papa. Nella preghiera scritta da Papa Benedetto XVI alla Madonna di Sheshan, venerata in Cina, si può leggere la supplica: "Aiuta i cattolici ad essere sempre testimoni credibili di questo amore (di Cristo), mantenendosi uniti alla roccia di Pietro sopra la quale è costruita la Chiesa".

Sheshan



Fátima – Luce e Pace

Direttore: Padre Luciano Guerra
Proprietà, Edizione e Redazione: Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima
Contribuente n.º 500 746 699
Indirizzo: Santuário de Fátima – Apartado 31 – 2496-908 FÁTIMA (Portugal) * Telf.: +351.249.539.600*Fax: +351.249.539.668*E.mail: ccs@santuário-fatima.pt – www.santuário-fatima.pt
Stampa: Gráfica Almondina
Indirizzo: Torres Novas
Deposito Legale: 210 650/04
Registro: ICS 124521
Costo annuale:
Portogallo: 5 € – **Resto del mondo:** 10 €

FATIMA LUCE E PACE – RINNOVO/NUOVI ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invii la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@santuário-fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione:

Tedesco , Spagnolo , Francese , Inglese , Italiano , Polacco , Portoghese

Per rinnovare il pagamento dell'Abbonamento: Portogallo 5€ | Resto del mondo: 10€
 Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5
 BIC/SWIFT: BCOMPTPL/ Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de Fatima, Apartado 31, 2496 908 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!

Nel centenario della nascita del Beato Francesco Marto

Breve biografia di una vita piena di grazia

Francesco Marto nacque l'11 Giugno 1908, ad Aljustrel, parrocchia di Fatima e fu battezzato il 20 Giugno.

Era figlio di Manuel Pedro Marto e di Olimpia de Jesus, fratello di Giacinta Marto (1910-1920) e cugino di Lucia de Jesus (1907-2005), i tre pastorelli a cui apparve un Angelo, nella Primavera, Estate e Autunno del 1916 alla "Loca do Cabeço" e al Pozzo della casa di Lucia, e la Madonna del Rosario, il 13 Maggio, Giugno, Luglio, Settembre e Ottobre del 1917, alla "Cova da Iria" e il 19 Agosto 1917 ai "Valinhos".

Si ammalò il 23 Dicembre 1918 a causa dell'influenza pneumonica e morì il 4 Aprile 1919, dopo essersi confessato e aver ricevuto l'Eucarestia. Fu sepolto nel cimitero parrocchiale di Fatima il 5 Aprile. Il parroco, in allegato al processo parrocchiale, istruito per incarico dell'Arcivescovo di Mitilene nell'Ottobre del 1917 e inviato al Patriarcato di Lisbona il 28 Aprile 1919, scrisse in data 18 Aprile: "Francesco - veggente - morì alle ore 10 di sera il 4 Aprile del mese corrente, colpito

dalla polmonite e costretto all'infermità per cinque mesi, avendo ricevuto i sacramenti con grande lucidità e pietà. Confermò, inoltre, di aver visto una Signora alla "Cova da Iria" e ai "Valinhos". I suoi resti mortali furono esumati dalla tomba dove si trovavano il 17 Febbraio 1952 e traslati il 13 Marzo dello stesso anno nella Basilica di Fatima e dove si trovano sepolti nel lato destro del transetto.

Il suo processo di beatificazione ebbe inizio il 30 Aprile dello stesso anno 1952, insieme a quello di sua sorella Giacinta. Fu però inviato alla Congregazione per la Causa dei Santi soltanto il 3 Agosto 1979 e fu aperto il 20 Dicembre di quell'anno. Nell'aprile del 1981, fu dato parere positivo circa la possibilità che dei bambini potessero praticare virtù eroiche e perciò essere beatificati e canonizzati bambini non martiri. Il decreto sulle virtù eroiche dei due pastorelli fu firmato dal Papa Giovanni Paolo II il 13 Maggio 1989, concedendo loro il titolo di venerabili.

Il 28 Giugno 1999 fu promulgato, alla presenza del Papa, il decreto della Congregazione per la Causa dei Santi



sul miracolo attribuito a Francesco e Giacinta, a favore di Maria Emilia Santos.

Il Papa Giovanni Paolo II, il 13 Maggio 2000 a Fatima, beatificò i pastorelli Francesco e Giacinta Marto, fissando il 20 Febbraio (giorno della morte di Giacinta) la loro festa.

La Congregazione per la Causa dei Santi aprì ufficialmente il processo di canonizzazione il 17 Novembre 2004.

P. Luciano Cristino

Cammino di luce inaugurato a Fatima

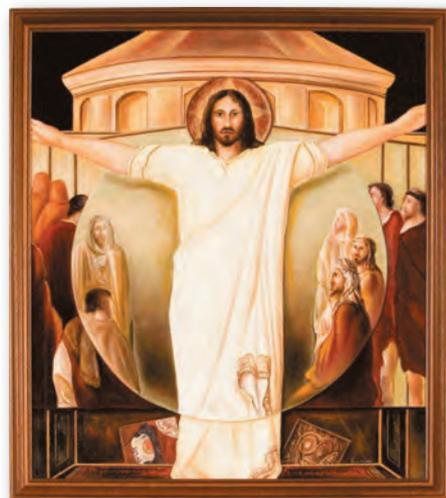
Il Movimento cattolico "Testimoni del Risorto", che fa parte della grande Famiglia Salesiana, ha offerto a Maggio di quest'anno al Santuario di Fatima (Portogallo) una *Via Lucis*, dell'artista italiano Vanni Rinaldi.

La benedizione e inaugurazione della *Via Lucis* sono state realizzate la mattina del 2 Giugno, alla presenza di un gruppo di rappresentanti del Movimento "Testimoni del Risorto", al quale si sono aggiunti molti altri pellegrini.

La *Via Lucis* si trova nell'atrio tra le Cappelle della Risurrezione e del Santissimo Sacramento, nella zona della Riconciliazione della Chiesa della Santissima Trinità, ed è composta da quattordici quadri che contemplano il Mistero della Risurrezione di Gesù Cristo, dal momento in cui Gesù risuscita da morte fino al giorno di Pentecoste, in cui il Risorto invia ai discepoli lo Spirito Promesso.

La celebrazione ha avuto inizio nella Basilica di Fatima con la Santa Messa.

Durante l'omelia Mons. Antonio Marto, Vescovo di Leiria-Fatima, ha presentato la Risurrezione di Gesù come "una gran-



de gioia del Vangelo", che è venuta a cambiare per sempre l'umanità.

"Tutti conosciamo la Via sacra della Croce, dove contempliamo e interiorizz-

ziamo il Mistero della Passione e della Morte di Gesù. Questa *Via Lucis* ci aiuta ad interiorizzare tutta la bellezza della Via sacra della Luce. Sono le due facce della stessa medaglia del Mistero della Risurrezione di Cristo" ha spiegato Mons. Antonio Marto, pregando così Gesù Risorto: "Signore Risorto, Dio con noi, ridonaci la fiducia nella vita, nella bontà, nella bellezza della vita".

Dopo la celebrazione di benedizione e inaugurazione Vanni Rinaldi ha detto essere "un onore e un grande privilegio" avere sue opere nel Santuario di Fatima, luogo "riconosciuto come centro di fede universale".

Al momento è stato stampato per il Santuario di Fatima, in Portoghese, un piccolo opuscolo intitolato "Via Lucis", con il percorso delle stazioni della *Via Lucis*; il testo è stato scritto dallo stesso artista, avendo come base il libro "In cammino con il Risorto" di Padre Sabino Palumbieri, che, oltre ad essere fondatore dei "Testimoni del Risorto", è anche professore di Antropologia Teologica all'Ateneo Pontificio Salesiano di Roma.